

PROVINCIA DI FERMO
Settore II – Sostenibilità – Infrastrutture – Innovazione –
Infrastrutture Ambientali
PEC: provincia.fm.ambiente@emarche.it

Oggetto: **Impresa ECO ELPIDIENSE srl – Istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto di realizzazione e ampliamento degli impianti tecnologici e della discarica per rifiuti pericolosi in loc. "Castellano" nel Comune di Porto Sant'Elpidio.**
Richiesta di integrazioni.

In riferimento alla nota della Provincia di Fermo – Settore II – Sostenibilità – Infrastrutture – Innovazione – Infrastrutture Ambientali con Prot. 14943 del 06/09/2024; assunto al Prot. ARPAM n. 28756 del 09/09/2024, relativa alla trasmissione della documentazione progettuale per la verifica della completezza documentale;

Vista la nota della Provincia di Fermo – Settore II – Sostenibilità – Infrastrutture – Innovazione con Prot. 19138 del 12/11/2024; assunto al Prot. ARPAM n. 37356 del 12/11/2024, relativa all'avvio del procedimento ed alla richiesta di osservazioni da parte degli enti, si rappresenta quanto segue

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE **Piano di Monitoraggio e Controllo**

Per i parametri di cui alla "tabella 3.17 inquinanti monitorati (scarico in fognatura)" del documento denominato "Piano di Monitoraggio e controllo sito Catellano AIA.09", per i quali il proponente ha previsto valori limite diversi da quelli previsti dalla tabella 3 di cui all'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'applicazione delle deroghe ai valori limite di cui sopra è subordinata all'acquisizione del parere obbligatorio e vincolante del gestore del S.I.I. Tennacola S.p.A.

Per i valori limite indicati alla tabella 3.17 inquinanti monitorati (scarico in fognatura) del documento denominato "Piano di Monitoraggio e controllo sito Catellano AIA.09", si invita il proponente a rivedere i valori indicati per i parametri previsti dalla tabella 6.2 del documento denominato "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio".

Nella formulazione dei nuovi valori limite si dovrà tener conto di quanto specificato nel documento denominato "Linee guida per l'applicazione dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) – Delibera del Consiglio SNPA Seduta del 22/02/2023. Doc. n. 214/23" che, in particolare, al punto 3.6 prevede: "per le emissioni in acqua, con BAT-AEL espressi in concentrazione come media dei campioni ottenuti con frequenze diverse dalla giornaliera (ad esempio settimanali o mensili) in un anno, il valore limite da proporre è fissato considerando il range indicato come BAT-AEL nelle BAT conclusion. Unica eccezione accettata è il caso in cui il valore minimo del range sia superiore a quanto indicato nelle Tabelle dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/06; in tale eccezione viene prescritto quale VLE il valore tabellare. Per tali parametri non sarà necessario effettuare la verifica del valore limite riportato nelle tabelle dell'Allegato V alla

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO

parte Terza del D.lgs. 152/06 secondo i relativi criteri temporali; ...omissis...

Infine, per la scelta del valore limite di emissione all'interno del range del relativo BAT-AEL si dovrà tenere conto anche delle seguenti indicazioni:

- verifica della sensitività dell'ambiente circostante ed eventuali vincoli legati dalla programmazione locale;
- differenziazione tra le nuove e le esistenti installazioni; in particolare si indirizza a proporre per le installazioni esistenti il limite superiore del range di definizione dei BAT-AEL, mentre per le installazioni nuove un valore compreso nel range BAT-AEL;
- verifica delle caratteristiche tecniche dell'impianto di abbattimento e delle performance ad esso correlate utilizzando i risultati dei monitoraggi effettuati negli ultimi 5 anni;
- fissare VLE pari al limite superiore del BAT-AEL (upper limit) o se motivato, un limite inferiore all'upper limit, dimostrando la presenza di esigenze ambientali giustificate."

Per il parametro "Tensioattivi non ionici (BiAS)" si propone all'Autorità Competente di concedere al gestore l'uso di metodiche in cuvetta per un periodo di due anni, durante il quale ogni sei mesi dovrà essere analizzato anche attraverso la metodica prevista dal D.D. P.F. VAA n. 258 del 30 dicembre 2019 (metodo analitico APAT-IRSA 5180 e UNI 10511-1:1996). Al termine dei due anni sarà a carico del gestore presentare una relazione, così come previsto dal punto 7 del D.D. P.F. VAA n. 258 del 30 dicembre 2019, al fine dell'ammissione di metodi diversi da quelli di riferimento.

Nel merito della tabella 3.5 – Prodotti finiti del documento denominato "Piano di Monitoraggio e controllo sito Catellano AIA.09" non sono stati descritti i parametri di controllo e i relativi valori limite applicati, al fine di poter definire conforme il lotto di "Sospensione di solfato di ammonico".

Chiarire la tipologia/l'origine della risorsa idrica denominata "acqua da cisterna" all'interno della tabella 3.8 – Risorse idriche prelevate del documento denominato "Piano di Monitoraggio e controllo sito Catellano AIA.09".

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Nell'istanza in oggetto denominata "Progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e modifica impianti tecnologici" dell'installazione sita in Località "Castellano" nel Comune di Porto Sant'Elpidio, il Gestore prevede l'esecuzione delle seguenti modifiche:

- Riprofilatura della sottocategoria di discarica esistente con progetto di sistemazione finale dell'intero corpo discarica;
- Realizzazione della monovasca per rifiuti stabilizzati provenienti dalle operazioni di bonifica dell'area exFIM, attività già autorizzata.
- Modifica dell'impianto di trattamento chimico fisico (D9) di rifiuti liquidi speciali non pericolosi e delle operazioni di deposito (D15) preliminare dei rifiuti liquidi quali percolati di discarica e similari come riportato nell'Elaborato "Relazione A.I.A";
- Realizzazione di un fabbricato dove verranno installate parte delle attività relative al trattamento chimico fisico dei rifiuti liquidi;
- Sistemazione del piazzale dove vengono svolte le operazioni di D15 – R 13 e trasferta dei rifiuti provenienti prevalentemente dalla raccolta urbana;
- Dismissione dell'impianto di recupero energetico da biogas;
- Realizzazione di un impianto fotovoltaico.

Matrice aria

Nell'elaborato "VIA.01 – SIA" l'impresa descrive:

- *"Si prevede la realizzazione di un capannone dove verranno installate le nuove attrezzature elettromeccaniche necessarie per le nuove linee di trattamento chimico fisico. L'intervento risulta da un punto di vista emissivo estremamente positivo in quanto sia il capannone che le vasche realizzate all'interno sono aspirate e mantenute in depressione e gli aeriformi trattati nel nuovo impianto Scrubber a doppio stadio."*
- *"Le fasi dell'impianto che danno emissioni odorigene sono quelle di conferimento/scarico e di trattamento dei fanghi, con la realizzazione del capannone tutte e due le fasi avverranno all'interno dello stesso quindi confinate e gli aeriformi trattati."*
- *"Per la valutazione degli impatti sulla matrice aria si è provveduto ad elaborare uno Studio modellistico previsionale d'impatto atmosferico considerando come inquinanti caratterizzanti il sito quelli derivanti dalle seguenti sorgenti emissive:*
 - *Emissioni di gas di scarico dai mezzi d'opera presenti nel sito e adibiti al trattamento e trasporto rifiuti;*
 - *Produzione di polveri durante la fase di scarico, caricamento, abbancamento e movimentazione dei materiali con i mezzi d'opera per le attività di scarico/ movimentazione rifiuti e/o terre;*
 - *Sollevamento polveri durante il Passaggio di mezzi pesanti su strade non asfaltate;*
 - *Erosione dei cumuli presenti ad opera dei venti e delle movimentazioni;*
 - *Emissioni odorigene derivanti dalla movimentazione e/o stoccaggio dei rifiuti putrescibili, dal corpo discarica, dalle vasche non confinate dell'impianto chimico-fisico nonché dalle emissioni convogliate degli impianti di trattamento aeriformi; ."*
- *"La simulazione modellistica è stata effettuata nei tre scenari (ante-operam, cantiere e post-operam) analizzati nelle condizioni di massimo funzionamento degli impianti e delle lavorazioni svolte all'interno del polo produttivo. In particolare i fattori di emissioni sono stati calcolati per 6 giorni/settimana e non sono stati conteggiati i regolari fermi macchina per le manutenzioni programmate, o fermi delle attività dovuta a prescrizioni autorizzative come, ad esempio, quelli condizionati dalla presenza nel sito di venti superiori a 5,0 m/sec. I risultati ottenuti in formato numerico ed in termini di isoconcentrazioni, confrontati con i limiti normativi e con criteri di accettabilità, non hanno evidenziato superamenti sia presso i recettori sensibili individuati che nell'immediato perimetro impiantistico in tutti gli scenari modellati."*
- In base ai dati forniti nella "Tabella 8 – Riepilogo scenari emissivi", sono stati calcolati gli incrementi fra la fase "Ante-operam" e le due fasi successive, "Cantiere" e "Post-Operam". Valutando gli incrementi percentuali, i risultati sono stati i seguenti.

Confronto "Ante-Operam" e "Fase di cantiere"				
Sigla	Incremento PTS/PM₁₀	Incremento NMVOC	Incremento CO	Incremento NO_x
<i>E1 - Scarico/Abbancamento Rifiuti</i>	5218%			
<i>E2 - Passaggio su strade non asfaltate</i>	10%			
<i>E3 - Emissione mezzi di trasporto</i>	150%	109%	43%	82%
<i>E4 - Emissione mezzi d'opera</i>	211%	212%	212%	212%

Confronto "Ante-Operam" e "Post-Operam"				
Sigla	Incremento PTS/PM₁₀	Incremento NMVOC	Incremento CO	Incremento NO_x
<i>E1 - Scarico/Abbanamento Rifiuti</i>	2159%			
<i>E2 - Passaggio su strade non asfaltate</i>	-5%			
<i>E3 - Emissione mezzi di trasporto</i>	-3%	-10%	-21%	-14%
<i>E4 - Emissione mezzi d'opera</i>	0%	0%	0%	0%

- *“Si prevede una produzione di biogas molto bassa e la conseguente dismissione dell’impianto previsto per la sua valorizzazione.”*
- *“L’unica matrice che può essere influenzata dall’intervento oggetto del progetto, oggetto della presente richiesta PAUR è l’aria per la quale l’intervento prevede le seguenti azioni mitigatrici:*
 - *Aree aperte per la coltivazione della discarica di dimensioni limitate, anche in virtù dei conferimenti estremamente limitati da 400mq a 200mq;*
 - *Coperture giornaliere con telo adsorbente in carbone che consente di limitare notevolmente la diffusione degli odori sgradevoli e nelle coperture provvisorie con materiali inerti, terreno almeno di 30 cm che limitano la presenza di volatili;*
 - *Estrazione del biogas attraverso camini in elevazione che permettono il collegamento sistema di estrazione e il mantenimento del corpo rifiuti in leggera depressione evitando così la dispersione di gas e odori;*
 - *Utilizzo di mezzi chiusi per il trasporto dei rifiuti ai fini di limitare eventuali dispersioni;*
 - *Manutenzione e monitoraggi del sistema di captazione (teste di pozzo), valorizzazione del biogas trattamento;*
 - *Realizzazione della copertura superficiale finale di ulteriori 12.000 m², porzione della discarica oggi in copertura provvisoria;*
 - *Installazione di una barriera osmogenica costituita da diffusori nebulizzanti installati lungo il fronte di diffusione degli odori in particolare le aree prossime al banco in coltivazione della discarica;*
 - *Saranno utilizzati prodotti specifici certificati diluiti in acqua che non presentano composti dannosi per l’ambiente;*
 - *Realizzazione della bussola di scarico per le cisterne conferenti i rifiuti liquidi, provvista di sistema di ricambi aria e trattamento dell’aeriforme;*
 - *Copertura di tutte le vasche di scarico di deposito o rilancio con sistema di aspirazione per il loro mantenimento in depressione;*

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO

- *Aspirazione degli aeriformi del capannone dove sono presenti i trattamenti chimico fisici dei rifiuti liquidi;*
- *Mantenimento delle superfici interne del capannone pulite;*
- *Mantenimento delle superfici dove vengono effettuate le operazioni di trasferta e di scarico nei cassoni utilizzati per la messa in riserva R13 pulite;*
- *Installazione di un impianto Scrubber per trattare le emissioni derivanti dal capannone e dalle vasche dell'impianto chimico fisico;*
- *Programmi di manutenzione degli impianti di trattamento aeriformi;*
- *Verifica della tenuta delle porte della bussola di scarico e del capannone."*

Dal calcolo effettuato sui dati forniti, risulta un incremento significativo per le emissioni prodotte dalle operazioni di scarico/abbancamento di rifiuti. Si chiede di chiarire le motivazioni di tali incrementi fra la fase ante-operam e le successive fasi.

Al fine di valutare la dismissione dell'impianto di valorizzazione del biogas prodotto dal corpo discarica, in quanto una misura ambientalmente peggiorativa, si chiede di fornire i dati relativi al quantitativo valorizzato nell'ultimo quinquennio e alla sua composizione misurata nell'ambito delle attività di monitoraggio, evidenziandone le motivazioni alla base di tale scelta gestionale.

Consumi Energetici

Nell'elaborato "VIA.01 – SIA" l'impresa descrive:

- *"Ai sensi del comma 8 dell'art. 20 del D.Lgs. 199/21 e tenuto conto della massimizzazione delle aree idonee all'installazione degli impianti a fonti rinnovabili, richiesta alle regioni con DM Ambiente del 21 giugno 2024, per il raggiungimento degli obiettivi della produzione di energia da tali fonti, in linea con tali normative si prevede di realizzare un fotovoltaico a terra sul corpo della discarica chiusa."*
- *"La posa dei pannelli verrà effettuata con delle zavorre, senza compromettere la copertura superficiale finale in particolare lo strato di impermeabilizzazione costituito dalla geo membrana in HPDE di spessore 2 mm e lo strato di 20 ml di argilla."*
- *"Si prevede l'inserimento di fasi di trattamento aggiuntive, oggi non presenti, fase di strippaggio fase di trattamento aria capannone e vasche interrate con impianto scrubber, per un consumo totale annuo di energia a pieno regime paria a 1.000.000 kWh. Se si considerano circa 91.000 m3/anno come potenzialità massima autorizzata si ha circa 11 kW per tonnellata di rifiuto trattato."*
- *"Si prevede inoltre la realizzazione di due impianti fotovoltaici:
FTV Capannone per una potenza di 112,14 kW
FTV a terra DISCARICA per una potenza totale di 287.47 kW
Il totale della produzione annua è pari a 495 845.62 kWh che andrà a coprire circa il 50% del fabbisogno degli impianti tecnologici previsti."*
- *"Gli impianti FTV sono composti da 898 moduli che occupano complessivamente (capannone + suolo) una superficie di 1 794.20 m², ed è composto da 2 generatori."*

Si accoglie favorevolmente l'installazione di sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili finalizzate a diminuire i consumi complessivi dello stabilimento.

Matrice acque

Nell'elaborato "Studio di impatto Ambientale (SIA)", al capitolo 4 "Consumo delle risorse" è indicato che:

- *"Il consumo idrico annuo previsto, con il nuovo impianto di trattamento D9, è lo stesso di quello attuale, quindi si prevedono dei consumi specifici (mc/ton di rifiuto trattato) inferiori."*
- *"Si prevede il recupero delle acque piovane dal tetto del capannone (1.200 mq), per tale scopo si installeranno nel lato sud del fabbricato 2 serbatoi di 10 m3 ognuno, il surplus di acque meteoriche raccolte verrà recapitato nel sistema di invarianza idraulica"*

Nell'elaborato "Studio di impatto Ambientale (SIA)", al capitolo 5 "Emissioni previste" è indicato che:

- *"Nell'installazione è previsto lo scarico di acque reflue di seconda pioggia, che recapitano dopo la loro regimazione nel corpo idrico "fosso Castellano"."*
- *"Si prevede la regimazione delle acque di prima pioggia prodotte sulle superfici dove vengono movimentati i cassoni previsti per il deposito e messa in riserva dei rifiuti derivanti dalle raccolte urbane e la superficie dove vengono effettuate le operazioni di consegna e deposito reagenti (...) che vengono inviate nell'impianto chimico fisico per il loro trattamento."*
- *Il refluo industriale, derivante dal trattamento chimico fisico (D9) recapita in fognatura e dalla fognatura all'impianto di depurazione biologico acque reflue urbane di via Mazzini di Porto Sant'Elpidio."*
- *"Lo scarico in fognatura dell'impianto chimico fisico è quindi considerato discontinuo e garantisce che lo scarico avviene solo in condizioni di assenza di scolmi della rete fognaria interessata."*

Devono essere applicate tutte le misure gestionali atte a garantire il mantenimento dello stato qualitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei e misure di mitigazione dei potenziali impatti da eventi accidentali.

L'impatto sulla qualità delle acque può essere considerato poco significativo.

Si segnala tuttavia che, nella valutazione della matrice acque, risulta ancora non concluso il procedimento relativo al superamento delle C.S.C. nei piezometri della discarica. Si chiede quindi all'impresa di fornire una tabella riepilogativa degli ultimi valori riscontrati durante le attività di monitoraggio della rete piezometrica.

Matrice Suolo e sottosuolo

Nell'elaborato Elaborato "VIA.01 Studio di Impatto Ambientale (SIA) - Agosto 2024", al capitolo 3 "Caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto" è indicato che:

- paragrafo 3.1 "Descrizione dell'intervento di riprofilatura della sottocategoria di discarica": *L'ampliamento della vasca verrà realizzato seguendo tecnicamente quando previsto dal D.Lgs 36/03 modificato dal D.Lgs. n. 121 del 3 settembre 2021.*
- paragrafo 3.2 "Descrizione della monovasca per rifiuti da bonifica sito ex FIM": *l'intervento prevede l'applicazione del D. Lgs. n. 36/03 così come è stato modificato dal D. Lgs. n. 121 del 3 settembre 2020.*

Nell'elaborato Elaborato "VIA.01 Studio di Impatto Ambientale (SIA) - Agosto 2024", al paragrafo 4.2 "Consumo di suolo" è indicato che:

- *L'intervento oggetto della presente valutazione, riprofilatura della sottocategoria di discarica e realizzazione della monovasca per rifiuti da bonifica, non rientra tra le modifiche sostanziali previste nei criteri localizzativi del PRGR della Regione Marche in quanto la modifica non comporta un ulteriore consumo del suolo sia volumetrico in termini di superficie.*
- *l'intervento prevede la realizzazione di un capannone di 1.200 mq per il posizionamento degli impianti tecnologici necessari al trattamento dei rifiuti liquidi (...) Il capannone occuperà una porzione del piazzale con destinazione urbanistica "Discarica".*
- *(...) si prevede di realizzare un fotovoltaico a terra sul corpo della discarica chiusa. Non si prevede per tali installazioni un uso del suolo in quanto già destinato a discarica per ulteriori 30 anni, la previsione di durata dell'impianto FTV si indicano 20 – 25 anni. La posa dei pannelli verrà effettuata con delle zavorre, senza compromettere la copertura superficiale finale in particolare lo strato di impermeabilizzazione costituito dalla geo membrana in HPDE di spessore 2 mm e lo strato di 20 ml di argilla.*

Nell'elaborato Elaborato "VIA.01 Studio di Impatto Ambientale (SIA) - Agosto 2024", al paragrafo 5.2 "Emissioni suolo e sottosuolo" è indicato che:

- *Non si prevedono emissioni nel suolo e sottosuolo, gli interventi di ampliamento della discarica vengono realizzati con l'impermeabilizzazione sia del fondo che delle sponde delle vasche.*
- *L'impianto di trattamento chimico fisico (D9) e gli stoccaggi preliminari (D15) sono isolati dal suolo e sottosuolo tramite o l'installazione su solette impermeabilizzate e collettate con sistemi di raccolta o con vasche a tenuta che ne garantiscono l'isolamento.*

Nell'elaborato Elaborato "VIA.02 Relazione di Sintesi non tecnica (SNT) - Agosto 2024", al paragrafo 7 "Descrizione delle misure per controllare le emissioni nell'ambiente" è indicato che:

- *Per la discarica saranno mantenuti attivi i controlli dei presidi quali viabilità, recinzione, canalette per la regimazione delle acque meteoriche e quanto previsti nel D.Lgs. 36/2003.*
- *Si manterranno attivi i monitoraggi previsti nel Piano di Sorveglianza e Controllo, sia in fase di realizzazione delle vasche, in fase di gestione operativa ed in fase di gestione post-operativa.*

Dall'analisi degli impatti sulla matrice suolo/sottosuolo, considerata la tipologia degli interventi e tenuto conto della specifica localizzazione e destinazione urbanistica dell'area interessata, si desume che le opere previste non produrranno impatti significativi e/o peggioramento della componente ambientale in esame.

L'impatto risulta non significativo.

Matrice Impatto Acustico

Si trasmette in allegato il contributo della U.O. Monitoraggi e Agenti Fisici del Dipartimento ARPAM Area Vasta Sud, trasmesso con ID 1848524 del 19/09/2024.

Terre e Rocce da Scavo

Il proponente ha presentato l'elaborato "G.01- PIANO DI UTILIZZO (ai sensi dell'Art. 9 del D.p.r. 13 Giugno 2017 n° 120) RELATIVO ALLE TERRE DERIVANTI DAGLI SCAVI DI SBANCAMENTO PREVISTI DAL PROGETTO DI AMPLIAMENTO- Agosto 2024", da cui si rileva quanto segue.

- La realizzazione delle nuove opere comporta uno scavo di sbancamento pari a circa **42.107 mc** con una profondità di scavo massima pari a 16 ml circa.
- Il volume delle terre da ricollocare fuori dal sito di produzione è invece pari a **13.025 mc**, specificamente nei siti "Castellano" (4.765 mc), e nella Cava Vita di Montegiorgio (8.260 mc).
- Il volume delle terre da utilizzare nello stesso sito di produzione è pari a **29.082 mc**.
- Il proponente precisa che lo studio si divide in due fasi: una prima fase conoscitiva caratterizzata dall'analisi dei dati derivanti dalle indagini e studi di carattere geologico, geomorfologico, territoriale e urbanistico del sito di produzione, del sito di destinazione finale e del deposito temporaneo, nella quale è stato eseguito n°1 sondaggio a carotaggio continuo (S122) con prelievo e analisi di due campioni di terreno. La seconda fase di studio sarà realizzata durante l'iter autorizzativo e prima della conclusione del relativo procedimento [punto 1) art.9 – Dpr 120/2017] allorquando il Piano di Utilizzo verrà integrato con le attività aggiuntive.
- Nella descrizione delle attività antropiche svolte nel sito di produzione, il proponente precisa che *l'area coinvolta dagli scavi ha una estensione, complessivamente, pari a circa 6.895 mq; posta nella porzione alta del versante, è attualmente interessata per una modesta porzione dell'area di scavo, da un impianto di trattamento di separazione fisico-meccanica (R12) del vetro e delle lattine.*
- Viene descritto il Piano di campionamento e analisi delle TRS formulato in accordo agli allegati 2 e 4 del DPR 120/2017. Nello specifico, il proponente indica il numero dei punti di indagine (6 sondaggi) riportati anche su elaborato grafico (Tav.1_Planimetria scavi), il numero totale di campioni, le modalità di campionamento e il set analitico da ricercare.
- Nel PdU sono indicate le modalità di scavo e di trasporto delle terre, i percorsi previsti per il trasporto al sito di deposito temporaneo e ai siti di destinazione finale, i tempi previsti per il riutilizzo (60 mesi).
- Parte del terreno destinato ad essere riutilizzato all'interno del cantiere di produzione [quantità stimata pari a circa 9.109 mc] sarà temporaneamente stoccata nell'area di cantiere di produzione, come indicato nella planimetria di Fig. 8.
- E' previsto un sito di deposito temporaneo in località Cretarola dove sarà *collocata parte del terreno destinato ad essere riutilizzato all'interno del cantiere di produzione e il terreno destinato all'utilizzo in altri siti , [quantità complessiva stimata pari a circa 33.000 mc]*, tra cui 13.025 mc di terre da utilizzare fuori dal cantiere-sito di produzione come da Tab.4

Conclusioni

Il Piano di Utilizzo delle terre è stato predisposto in conformità a quanto previsto dall'art. 9 e dall'Allegato 5 del DPR 120/2017. Tuttavia si evidenzia che:

- Ai fini della corretta determinazione dei punti di indagine (Allegato 2) è necessario che il proponente chiarisca l'effettiva estensione dell'area oggetto di escavo. A differenza di quanto indicato nel PdU (6.895 mq), nell'elaborato VIA.01 si legge che "la superficie da impiegare complessivamente per la

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO

riprofilatura e la monovasca è di circa 8.700 mq (...).

- Tenuto conto che *l'area coinvolta dagli scavi è attualmente interessata per una modesta porzione (...) da un impianto di trattamento di separazione fisico-meccanica (R12) del vetro e delle lattine*, si ritiene necessario che il proponente integri il piano di indagini mediante esecuzione di un ulteriore sondaggio in corrispondenza dell'area che ospita attualmente l'impianto di trattamento rifiuti.
- Dall'esame della Fig.8 si rileva la non coerenza con quanto scritto a pag.17. Nella planimetria è infatti indicata la presenza di due cumuli di stoccaggio: oltre al deposito/stoccaggio delle terre in attesa di riutilizzo in sito (9109 mc), vi è un secondo cumulo di terreno residuo stoccato che, stando allo schema riassuntivo di pag.17, dovrebbe invece trovare posto nel deposito temporaneo di Cretarola. Si chiede di chiarire l'incongruenza evidenziata.
- Riguardo alle modalità di riutilizzo, il proponente precisa che *"Le terre prodotte nel corso dei lavori attinenti al presente progetto e riutilizzate per la copertura superficiale finale del corpo discarica "Castellano" in corso di coltivazione [porzione non interessata dall'ampliamento] vengono indicate, per rigore formale, come da utilizzare fuori sito"*. Si chiede di illustrare le ragioni/motivazioni per le quali il corpo discarica "Castellano" debba/possa ritenuto "esterno" all'area di intervento prevista dal presente progetto. Inoltre, anche nel caso si stabilisca che il corpo discarica "Castellano" sia esterno all'area di intervento prevista dal progetto, si chiede perché i 4.765 mc che saranno riutilizzati per la copertura finale del corpo della discarica (Tab.1 e Tab.4) non siano gestiti insieme alle TRS che saranno riutilizzate in sito di cui alla Tab.3 nella quale è peraltro previsto lo stesso tipo di riutilizzo (copertura superficiale finale).
- A pagina 14 del PdU è indicato che alla luce dello studio svolto nella prima fase di indagine è possibile considerare il materiale di escavo come sottoprodotto in quanto rispetta i requisiti di cui al comma e dell'art.4 del DPR 120/2017, tra i quali anche quelli di qualità ambientale. A tale riguardo si sottolinea che solo a seguito dell'esecuzione dell'indagine ambientale proposta in questa sede, sarà possibile verificare la sussistenza dei requisiti ambientali delle TRS e dunque confermare l'ipotesi di gestione delle terre illustrata nel Piano di Utilizzo presentato.

Distinti saluti.

RIFERIMENTO FASCICOLO: 480.10.20/2024/STFM/102

Il Dirigente
Responsabile del Servizio Territoriale
Dott. Massimo Marcheggiani
Documento informatico firmato digitalmente